Consenso informato alla

PROCEDURA DI EMBOLIZZAZIONE DI RAMO VASCOLARE ARTERIOSO E VENOSO

Il medico che La segue ha ritenuto opportuno richiedere di sottoporLa alla procedura di embolizzazione endovascolare per la sua patologia. Questa procedura, effettuata in sala radiologia utilizzando raggi X, viene eseguita dopo un'anestesia locale incannulando un'arteria (o vena) dell'inguine o del braccio tramite un piccolo catetere, spinto poi fino all'arteria (o vena) che rifornisce di sangue la zona da escludere dalla vascolarizzazione.
Quest'ultima viene esclusa mediante l'introduzione, attraverso il catetere, di sostanze in grado di chiudere il vaso (particelle di alcool polivinilico, spirali metalliche, colla acrilica biocompatibile, agenti sclerosanti, ecc.) scelti dall'operatore. Le complicanze che possono verificarsi sono molto rare e possono essere legate sia al cateterismo che all'utilizzo del mezzo di contrasto. Per quanto riguarda la prime si possono verificare degli ematomi (ovvero delle raccolte di sangue) nella sede della puntura e ostruzioni acute di un vaso (per trombosi o embolia) nel corso delle manovre di cateterismo o durante la fase di embolizzazione per l'involantaria migrazione dell'agente embolizzante in un vaso non oggetto del trattamento.
La maggior parte di queste complicanze si risolve spontaneamente oppure con terapia medica o ancora con procedure di tipo interventistico. È del tutto eccezionale la necessità di un intervento chirurgico.

Durante la procedura viene inoltre utilizzato un mezzo di contrasto a base di iodio ossia un liquido opaco ai raggi X eliminato successivamente dai reni.
Per quanto riguarda le complicanze legate all'iniezione di mezzo di contrasto si precisa come i mezzi di contrasto attualmente in uso sono prodotti estremamente sicuri e sono stati somministrati a milioni di pazienti, ma occasionalmente possono dare dei problemi. I medici ed il personale paramedico del Servizio di Radiologia sono addestrati per curare nel modo migliore queste reazioni nel caso esse si verifichino. I tipi di reazione che si manifestano in casi sporadici sono:

1) reazioni minori come starnuti, tosse o nausea. Questo tipo di reazioni non richiedono alcuna terapia e la probabilità che si verifichino è circa 1 caso su 100 pazienti (1%).
2) Reazioni severe come difficoltà respiratoria, battiti cardiaci irregolari, convulsioni o perdita di coscienza. Queste richiedono di solito una terapia medica; la loro probabilità è circa di 1 caso su 6000 pazienti (0,017%). Assai raramente, come peraltro succede anche con altri farmaci, i mezzi di contrasto possono causare reazione fatali; la probabilità che ciò avvenga è di circa 1 caso su 100.000 pazienti (0,00001%).
3) Vi è anche la possibilità che il mezzo di contrasto provochi un peggioramento di solito transitorio della funzionalità dei reni (circa nel 3% dei pazienti) che si può verificare soprattutto nei pazienti che hanno già problemi renali e soprattutto se sono anche diabetici.

Il/la sottoscritto/a
(nome) _____(cognome)_____

DICHIARA

di essere stato informato esaurientemente in merito all'esame radiologico da eseguire, sulle indicazioni e gli eventuali rischi e conseguenze che da esso possono derivare. Confermo di aver ben compreso le spiegazioni che mi sono state fornite (attraverso questo foglio) e pertanto acconsento a sottopormi a questa procedura.

Firma _____Data _____

Firma del Medico _____ Data_____

Nego lo stato gravidico (Firma)_____ Data_____

A USO INTERNO - Il paziente è stato identificato per due volte con diverse modalità.
Firma dell' operatore: Data:

Versione 21/01/21

DAI DI DIAGNISTICA PER IMMAGINI
Radiologia Ospedale Cattinara - Strada di Fiume 447 – 34149 Trieste
tel 040/399 4372; fax 040/3992604
Radiologia Ospedale Maggiore - Piazza Ospitale 1 – 34134 Trieste
tel 040/399 4556; 040/3994421; 040/3994361
e-mail: cova@gnbts.univ.trieste.it; mariaassunta.cova@asugi.sanita.fvg.it
Centralino: 040 3991111 C.F. e P. IVA 01337320327
asugi.sanita.fvg.it – pec: asugi@certsanita.fvg.it